Mercoledì 4 Gennaio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 3.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioi, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Una curiosa circolare

di Sua Eccellenza.

Nell'ultimo numero del defunto anno scrivemmo che di *Araldica* non avrebbesi più parlato nè nel 98, nè nel 99. Se non che, quasi per farci cadere subito in contraddizione, ecco scendere da Palazzo Braschi una *circolare* ai Prefetti, con cui, a questi chiari di luna, si invita a tutelare la vera nobiltà contro la nobiltà spuria, e ad invocare, per qualsiasi abuso, persino l'autorità del Codice penale!

Ieri, nella Cronaca cittadina, riportammo la notizia, davvero sorprendente, di essa *circolare ministeriale*, e facemmo le meraviglie vedendo la massima delle Eccellenze, pur tra cotanti fastidj ed alte cure di Stato, tener dietro a simili araldiche pedanterie.

Però nostro dovere era di far conoscere in Friuli la *circolare*, potendo parecchi dei nostri Nobili mettersi in regola col Decreto 2 luglio 1896 riguardante i titoli gentilizii; poichè, se il Ministro esige l'osservanza di esso Decreto, i Prefetti dovranno invigilare e, trovandosi titoli non legittimati negli atti pubblici, ci sarebbe anche il caso di contestazioni e di penalità.

Per quanto a noi consta, parecchie famiglie titolate del Friuli non si fecero legittimare a tempo; quindi l'Elenco ufficiale, e lo osservammo più volte, non riuscì completo. Un remedio alla negligenza c'è; chi vuole, si affretti a mettersi in regola col citato Decreto, e chi non vuole, si accontenti di essere nobile di cuore e di opere e non si curi di rinfrescare il Blasone.

Il telegramma di jeri, annunciante la *circolare curiosa*, affermava che tra i *considerando* c'è un epigramma assai spiritoso: Sua Eccellenza, cioè, degnavasi di osservare come, di mano in mano che in Italia si sviluppano le idee e le istituzioni democratiche, e più si moltiplicano le aspirazioni e le usurpazioni di titoli nobiliari! E soggiungeva essere questo un *fenomeno sociale* degno di studio!

Davvero che noi ognor credemmo essere siffatta debolezza una reliqua delle *spagnolismo* napoletano e siciliano; ma non da estendersi a tutta Italia. Tuttavia l'on. Pelloux, Ministro dell'Interno, ne saprà più di noi, se da lui dipende la Consulta Araldica!

Riguardo alle nobili famiglie del Friuli, i loro titoli sono di svariata origine; alcune cioè li ebbero nell'età feudale, altre dal Sacro Romano Impero, altre dalla Serenissima. E certi nomi illustri, pertinenti alla Storia, non cesserebbero di essere illustri, se anche quelli che li portano, per qualsiasi causa, si fossero dimenticati di ottemperare al Decreto 2 luglio 1896. Scorrendo i nostri Annali, esplorando ne' polverosi Archivi, ed avendo già pubblicazioni, se non complete, embrionali sulle vicende del Friuli ne' decorsi secoli, ci siamo già formata un'idea chiara del Blasone friulano. E se certe famiglie passarono come nobili ed illustri attraverso tante trasformazioni di Governi, i loro eredi conserverebbero sempre presso il Popolo quel tradizionale rispetto ch'era dovuto ai loro avi, quand'anche non registrati, per incuria loro o per errore della Consulta Araldica, nell'*Elenco ufficiale* edito nello scorso anno.

Tuttavia, c'è pur oggi tempo di mettersi in regola, e di ottenere la cresima de' vecchi diplomi gentilizii, rinnovellandoli così col suggello del Governo nazionale, a maggior decoro di tante illustri famiglie e dell'Italia. =

DA TRIESTE.

Per il diritto nazionale. Una riunione di Podestà.

Ecco il testo della proposta di risoluzione in merito ai diritti nazionali che jersera martedì fu presentata alla Dieta provinciale dal relatore on. Piccoli:

«La Dieta provinciale triestina = nel mentre, compresa dalla generale indignazione, unisce la sua voce alle proteste del Friuli orientale, dell'Istria, della propria Giunta e dei cittadini di Trieste contro l'improvviso divisamento d'istituire un ginnasio serbo-croato nella italiana Pisino; augurando che questa universale manifestazione di solidarietà sia a noi tutti argomento di conforto e cagione a perseverare nella lotta, che ogni giorno noi dobbiamo combattere per la nostra esistenza nazionale — in pari tempo protesta altamente e solennemente contro il trattamento parziale e ingiusto fatto dall'imperiale Governo agl'italiani dell'Austria e chiede:

che sia finalmente tenuto conto dei loro legittimi interessi e diritti, sia politci che nazionali ed economici;

che sieno rispettate la loro coscienza nazionale e la italianità di queste nostre terse, nelle scuole, nei tribunali, negli uffici amministrativi, nelle chiese;

che sieno rispettate e la nostra autonomia ed ogni legge che vi si riferisca;

che sia posto un freno alle insane agitazioni del clero;

che ci vengano date la Università degli studi e la scuola Magistrale italiana da tanti anni richiesta, affinchè i nostri figli possano essere istruiti nella loro lingua e secondo l'indole del loro pensiero nazionale;

che sia provveduto ai buoni mezzi didattici nella nostra lingua;

che sino a quando la Università da noi chiesta non venga istituita, sieno riconosciuti nei limiti della possibilità, gli studi fatti ed i diplomi conseguiti nelle università e nelle altre scuole superiori del regno d'Italia, e sieno ammessi a insegnare nelle nostre scuole medie, specie lettere italiane, docenti educati nel Regno.

«La Giunta provinciale è incaricata di far conoscere questa risoluzione all'imperiale Governo e mediante petizione al Parlamento di Vienna.»

—

Dopo annullate le deliberazioni di protesta dei comuni di Capodistria, Pirano e Dignano, e dopo che il conte Thun o meglio qualche suo segretario o uomo di fiducia, perchè a quanto si sa, il presidente dei ministri non ha il vantaggio di conoscere la lingua italiana, ebbe respinto la protesta votata dal comizio di Pirano; ecco che la luogotenenza di Trieste pone il vieto al deliberato del comune di Albona.

Si sa ora che il voto colpisce il deliberato del comune di Albona per alcune frasi vivaci nelle quali si trova un sorpasso della sfera di attribuzioni di quel Consiglio comunale. Invece non fu colpito dal veto quel periodo, che riguarda la petizione da presentarsi al Parlamento.

I municipi, cui fu sospesa o respinta la manifestazione già fatta, hanno dunque facoltà di estendere motivate petizioni al Parlamento di Vienna perchè sia cancellata dal bilancio la famosa posta per il ginnasio croato a Pisino, incaricando i deputati di presentarle alla Camera: e così verranno inserite nel verbale della seduta.

—

Del resto un accordo sull'ulteriore *modus procedendi* dei Consigli comunali italiani, in questo grave momento, potrà essere preso nella radunanza di tutti i podestà e capi-comune italiani, che avrà luogo a Trieste *il 15 corrente*, convocata dai deputati della Regione. In quest'occasione, si rinnoverà il patto di inalterabile solidarietà nella lotta per la salvezza e la custodia del nostro patrimonio nazionale, che fu stabilito nella memorabile riunione dei podestà dell'Istria a Trieste, il 2 novembre 1894, e che le manifestazioni di questi giorni, dall'un capo all'altro della Regione Giulia, hanno solennemente sancito.

Cose d'Africa.

Le disposizioni di Menelik e di Maconnen diventano visibilmente favorevoli all'Italia, secondo i recentissimi dispacci del governatore Martini, che si incontrerà quanto prima presso Adi-Cajè con Maconnen.

Madrid, 3. — Un dispaccio del generale Rio da Manilla annunzia che tutti gli spagnuoli di Balabax furono assassinati, tranne le donne che verranno restituite verso pagamento di una taglia.

Questione igienico-enologica.

Benchè da molto tempo, i cultori di cose enologiche vadano dimostrando, con argomenti scientifici e con prove pratiche, che per ottenere del vino buono e conservabile, bisogna travasarlo in date epoche, tuttavia molti produttori, continuano nelle vecchie abitudini proclamando, che il vino diventa migliore e si conserva più a lungo, se si lascia sopra *la sua madre*, ossia la fecia.

Siccome questo sistema, può portare, come vedremo, delle gravi conseguenze, io credo opportuno richiamare su di esso l'attenzione degli interessati, trattando, non le questioni riguardanti l'igiene del vino, argomento questo già sviscerato da altri più volte, con maggiore compentenza che io non abbia, ma trattando invece una questione che interessa molto più, riguardando l'igiene del consumatore.

Io mi lusingo che trattandosi della salute dei consumatori in generale e della propria in particolare, i produttori *troppo conservatori*, chiamiamoli così, si smuoveranno dalle loro credenze, se non nel leggere il presente articolo, almeno al primo disturbo intestinale a cui andranno soggetti, disturbo che non mancherà di richiamare alla loro mente quanto verrò scrivendo, e che del resto potrebbe anche essere prodotto senz'altro dalla sola lettura di queste mie chiacchiere.

—

Coi rimedi antiperonosporici noi introduciamo nel mosto una quantità non indifferente di rame, il quale per l'azione della calce, a fermentazione finita, precipita completamente colle fecce allo stato di ossido insolubile.

Se a questo punto noi travasiamo il vino, separando la parte limpida dalle feccie, eliminiamo completamente il rame dal liquido e non avremo nulla da temere da esso, qualunque sieno le trasformazioni a cui il vino vada soggetto. Ben altrimenti vanno le cose invece, quando si lasci il vino sulle fecce, o *sulla sua madre* come dicono i praticoni.

Molto spesso accade nella stagione calda che il vino, specie nelle botti a mano per l'uso giornaliero, inacetisca più o meno sensibilmente, ed è in questo caso che l'alterazione, anche se leggera tanto da sfuggire ai palati non molto delicati, può esser causa di gravi disturbi per il bevitore. L'acido acetico man mano che si forma, per il suo peso, va a raccogliersi al fondo delle botti, ed ivi reagendo sul rame che vi è depositato insieme alle feccie, forma dell'acetato di rame solubile che si diffonde naturalmente nel vino.

L'acetato di rame è velenosissimo e molto probabilmente ad esso si devono quei disturbi di stomaco e di intestini che così numerosi si lamentano nell'estate, specialmente nelle campagne, dove i contadini in detta stagione finiscono la botticella spillata per la mietitura, botticella in cui e mantenuta sempre anche *la madre* e che non è mai esente dallo spunto.

Io non so se l'acetato di rame, pur in piccole dosi, possa produrre altri effetti oltre a quelli da me accennati, forse i medici potranno indicarcene di più gravi. In ogni modo mi pare che queste mi bastino per persuadere tutti sulla necessità di travasare il vino almeno una volta durante l'inverno, anche se questo travaso dovesse portare al vino stesso, ciò che non è assolutamente vero, quei danni che i pratici immaginano, giacchè la salute dei bevitori deve essere anteposta a tutte le considerazioni riguardanti il *colore del vino, il sale* del medesimo ecc. ecc. che vengono portate in campo da seguaci dei vecchi sistemi quando si parla loro di travaso.

N. di Caporiacco.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Notevolissimo il discorso pronunciato dal procuratore generale Pascale, inaugurandosi ieri l'anno giuridico alla Cassazione di Roma, presenti il ministro della giustizia Finocchiaro-Aprile e cospicue personalità del mondo giudiziario e del Foro. Il Pascale parlò della magistratura e della sua indipendenza e delle accuse che le si muovono: di scarsa coltura, di servilismo e di tendenze retrive. La magistratura fu sempre e dovunque la forza conservatrice, ma che essa mantengasi indipendente, lo dica il fatto che la Cassazione emise trentasei sentenze favorevoli ai contribuenti e contrarie allo Stato.

Quanto all'accusa di corruzione, sostenne che si è sempre mantenuta refrattaria.

Parlando del diritto di associazione, il Pascale affermò che in Italia i cittadini godono, sotto questo riguardo, piena libertà; e citò l'esempio dell'Inghilterra, dove non si ammettono associazioni repubblicane e quello dell'America dove sono vietate e punite le associazioni monarchiche che vi potessero sorgere.

Invocò una legge sulle associazioni ed una legge che disciplini lo stato d'assedio. Ma sarebbe errore, soggiunse, fidare nelle leggi di resistenza per il mantenimento durevole dell'ordine in una società moralmente e materialmente disordinata. Occorre si rimuovano e si attenuino le cause morali ed economiche dei mali che la travagliano. Conchiuse augurando all'Italia la concordia, al mondo la pace vera e durevole conservata dai principi di equità e del diritto, che è il fondamento del benessere dei popoli e la sicurezza comune.

—

Altre inaugurazioni dell'anno giuridico seguirono a Bologna e Napoli.

Un fattorino di banco

borseggiato di 10.000 lire.

Milano, 3. — Oggi alle 4 presso la stanza di compensazione all'annessa Banca d'Italia, due mariuoli borseggiarono il fattorino del banco metalli preziosi, Giosuè Aliprandi, di lire diecimila. La questura cerca di scovare i ladri che sono riusciti a fuggire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Un debito sacro

(Dal francese).

—

Ed in tal caso, quale mai esistenza aveva dovuto essere quella del giovane senza danaro, senza appoggi, abbandonato a sè stesso in quel gran paese di Parigi?

Ogni giorno, dopo la sua partenza, cosifatti pensieri avevano tormentato la mente del vegliardo.

Ma all'idea che domani egli verrebbe a conoscenza di tutto, e la sentenza verrebbe pronunciata a suo riguardo, e forse inesorabile, egli si sentiva in preda a tali torture morali da smarrir quasi la ragione!

L'angoscia terribile che provava, lo faceva esitare verso partiti estremi da prendersi.

Talora, lo pungeva il desiderio di non conoscere la verità, di ripartirsene per Nuova-York col prossimo vagone, di riprendere la sua esistenza solitaria ed ignorata. Talora, anco, l'impazienza di attendere gli diventava insopportabile; egli avrebbe voluto portarsi immantinente a Parigi, non restarsene un'ora di più all'Havre, dove i minuti trascorrevano così lenti, e dove le ore gli sembravano dei secoli.

Ah, quale felicità mai sarebbe la sua se egli ritrovasse, il giovanotto di un tempo, uomo già fatto e in onorifica posizione...

E se poi desso acconsentisse per avventura, ad accoglierlo amorevolmente, senza rancore, senza odio?...

E quale il suo rimorso, se lo ritroverebbe in istato compassionevole, e se in luogo di stendergli la mano, da sè il cacciasse con ogni sorta di improperi?..

Quest'ultimo pensiero gli si affacciava insistente, in mezzo alle sue speranze. Invano cercava egli di ricacciarlo da sè, esso gli ritornava sempre dinanzi allo spirito, a mo' di fantasma vendicatore, deciso ad annientare tutte le sue gioje, isventare tutti i suoi progetti..

Egli non poteva vivere in preda a tale rimorso, e domani sarebbe irrevocabilmente deciso della sua esistenza.

Si era fatta notte.

Jattarosse aprì la finestra, respirò a lungo l'aria fresca del di fuori. Il cielo era puro, le stelle brillavano, che era un'incanto.

Egli pensò al fratello morto dodici anni innanzi, morto affidandogli il compito di vegliar su di suo figlio, dovere del quale egli si era così male disimpegnato.

Sentì immensa vergogna di sè all'idea forse, chi sa? che suo fratello avesse potuto vedere dal di là misterioso in cui si trovava, la sua infamia...

Un timore superstizioso lo invase in quel silenzio alto della notte sotto a quella volta stellata.

Lagrime amare bagnavano le sue guancie, e rompendo in un singhiozzo, le sue labbra mormorarono:

— Oh, Roberto... Roberto... perdonami... Ho tanto sofferto da quel triste giorno; oh, tanto, tanto!

IV.

Chi era quell'Antonio Jattarosse? Dal pondo di qual fallo si lasciava egli prostrare?

Egli era il marchese Antonio di Jattarosse, discendente da una delle più vecchie famiglie della Bretagna, come suo fratello Roberto, di due anni maggiore di età.

Ambidue avevano fatti i loro studi assieme, non si erano divisi un istante, ligati da affetto com'erano l'uno all'altro fin dall'infanzia.

Roberto, carattere più serio, più portato all'isolamento ed allo studio, che ai piaceri mondani, compiuti gli studi liceali, era entrato al politecnico.

Dopo brillanti esami, era uscito dalla scuola, dandosi tutto a delle ricerche scientifiche, alla riuscita delle quali, egli aveva sacrificato la sua vita e la sua fortuna.

Si era unito di buon ora ad una giovane donna che egli adorava, e dalla quale aveva avuto un figlio. La dolce compagna della sua vita gli era rimasta tale, fino alla fine, partecipando con lui all'entusiasmo delle sue ricerche, e consolandolo amorevolmente nelle ore brulle dello scoraggiamento.

Ma malandata in salute com'era, ad onta delle cure le più affettuose di Roberto, ella si estinse in una triste sera di Novembre.

Tale perdita cagionò a Roberto una disperazione così terribile, da far temere seriamente dei suoi giorni. — Ma gli rimaneva un figlio in tenera età.

E per lui egli volle vivere ancora, riprender coraggio, affine di consacrarsi alla sua educazione.

Con più lena che per lo innanzi, egli riprese i suoi tentativi, rimasti fino allora infruttuosi.

Egli sentiva però che non potrebbe sopravivere a lungo al dolore statogli causato dalla morte della moglie, logorato com'era dai lunghi studi e dalle veglie.

Quasi tutto ciò ch'egli possedeva, era stato consumato dalle spese necessarie per i suoi tentativi scientifici, e bisognava, prima ch'ei morisse, far riuscire quei tentativi ad un risultato definitivo, ad una scoperta cioè, che per la sua importanza fosse tale da assicurare a suo figlio di che vivere nell'agiatezza.

Fatalmente lo stato di sua salute non gli consentiva più le lunghe ricerche, e la mente indebolitasi, non trovava più le inspirazioni di un tempo.

Egli venne meno, si scoraggiò di fronte alla sua impotenza, finì perfino col non entrare più nel suo laboratorio, esitò di passare dinanzi alla porta di esso, e rassegnato, vedendo le sue forze scemare di giorno in giorno, lasciò che la morte giungesse senz'altro dispiacere che quello di non poter compiere l'educazione del figlio Pietro, e di doversi staccare da lui così presto, senza esser riuscito che a lasciargli se non gli ultimi avanzi della sua fortuna.

L'affetto sincero che gli andava testimoniando il fratello Antonio, gli fu di supremo conforto.

Egli pensò che poteva contar su di lui e che il piccolo Pietro sarebbe oggetto da parte dello zio, di cure amorose e paterne.

Al letto di morte, Roberto fece promettere ad Antonio di sostituirlo presso il figlio, di guidarlo nella vita, e gli affidò una somma di cinquantamila franchi — tutto quanto ei possedeva — perchè gli fosse rimessa, una volta raggiunta la maggiorità.

Fino all'ultimo momento, Antonio, rimase vicino al fratello, assicurandolo della sua devozione, e giurandogli che ei non verrebbe mai meno al compito affidatogli.

Roberto morì.

Pietro venne ad abitare collo zio, e questi s'occupò bentosto di regolarne la vita e l'educazione a seconda degli ultimi desideri del padre.

(Continua.)

Tanto per variare.

Trasporto di pesci vivi nel ghiaccio. — Uma compagnia di pesca, americana, che esercita la sua industria in un lago ai confini del Minesota, ha adottato l'abitudine di spedire il suo pesce bene imballato nel ghiaccio. Essa ha potuto constatare che il pesce, con un simile metodo, può spedirsi molto lontano e ancora vivente.

Infatti, i pesci accuratamenta chiusi tra il ghiaccio, se vengono progressivamente disgelati, riprendono la vita. Togliendoli dal ghiaccio bisogna immergerli nell'acqua di temperatura assai vicina alla congelazione, e, dopo un poco, in acqua meno fredda. I pesci che in principio sono rigidi e duri come pezzi di ghiaccio, riprendono, in tal modo, poco a poco, la loro morbidezza e in fine i loro movimenti.

Per spiegare questo ritorno alla vita, bisogna ammettere che la loro congelazione non sia che superficiale, e non tocchi i profondi ed essenziali organi dell'esistenza.

La produzione dello zucchero in Russia. E' generalmente ignorata l'estensione che ha preso in Russia la produzione dello zucchero di barbabietola.

La prima fabbrica fu fondata nel 1800; nel 1809 se ne fondarono oltre 7; dal 1830 al 1840 ne furono poste in attività più di 600. Queste prime fabbriche non erano che semplici tettoie: ora ogni stabilimento costa da uno a 4 milioni di franchi. Col progresso del tempo le fabbriche diminuirono, ma la produzione si accrebbe in proporzione geometrica.

Nel 1881 la coltivazione della barbabietola abbracciava 254,700 ettari di terreno: nel 1879 il terreno coltivato a barbabietola era di ettari 344,800.

Nel 1848 la produzione dello zucchero fu di tonnellate 19,985. Nel 1897 si ebbe una produzione di tonnellate 766,500.

Nei primi anni, 200 chili di barbabietole producevano 1|2 chilo di zucchero; ora il rendimento è di 20 chili.

Prima del 1848 non v' era tassa sulla produzione dello zucchero: dal 1894 in poi la tassa è di fr. 4.35 per pud (chili 16,38), ossia di 50 centesimi circa il chilo. Infatti lo zucchero che si consuma all'interno costa circa 80 centesimi il chilo; quello che la Russia esporta all'estero non consta che 30 centesimi al chilogramma.

La scoperta dell'etere. — Lo scienziato americano Charles F. Brush ha comunicato ad un'adunanza, di avere scoperto l'etere, quella sostanza impalpabile che in certo modo congiunge tra loro i singoli corpi celesti, e della cui esistenza fino ad ora i dotti osavano parlare soltanto in forma ipotetica.

I giornali scientifici di Nuova York parlano a lungo, di questa scoperta.

Era finora un enigma come l'energia potesse trasmettersi attraverso gli spazi vuoti dell'infinito. A noi giunge la luce del sole, giungono i suoi raggi calorifici, insieme a quegli altri invisibili raggi ultra-violetti, scoperti da Röntgen. Ciò può avvenire soltanto per mezzo di oscillazioni, che si propagano fino a noi, partendo dalle parti più lontane dello spazio.

Ma non si possono concepire oscillazioni, senza un mezzo che accolga e le porti fino a noi. Perciò, da quando è ammessa la teoria delle oscillazioni, si ammette pure l'esistenza di questo mezzo: l'etere, una sostanza gasosa, quasi imponderabile, che nessuno aveva mai veduto e tanto meno esaminato; ma di cui si doveva credere che esistesse, se non si voleva rovesciare di colpo la spiegazione scientifica dei più importanti fenomeni fisici. Secondo il Brush, l'etere sarebbe diecimila volte più leggero dell'idrogeno, oltre un milione di volte più leggero dell'aria.

Un colpo di mano bonapartista?

Parigi, 3. Il *Matin* pubblica la relazione di un'intervista con un personaggio ragguardevolissimo del partito bonapartista. Secondo l'intervistato, il principe Bonaparte sarebbe deciso a tentare quanto prima un colpo di mano.

In Inghilterra corrono con insistenza le voci che il colpo di stato scoppierà a Parigi a breve scadenza. Affermasi perfino che la Compagnia di Assicurazione il *Lloyd*, assicura contro i rischi della rivoluzione, aggiungendosi che il governo inglese attenderà l'avvenire per definire la questione pendenti con la Francia.

Le contese per la spartizione della China.

Provincie insorte.

Londra, 3. Parecchi giornali esprimono irritazione per le concessioni fatte dalla China ai francesi a Shanghai.

Lo *Standard* dice che se la China cede alle minaccie di alcune potenze, l'Inghilterra ristabilirà l'equilibrio.

Londra 3. Un dispaccio del *Morning Post* da Hanhovo del 2 gennaio, annunzia che le notizie dall' Iangstè Superiore sono allarmanti. I disordini aumentano nelle provincie di Ketehna, Huanane e Lupe. Le truppe spedite contro i ribelli di Lupe furono messe in fuga. Vennero inviati rinforzi.

Il duello Banffy-Horanszky.

Budapest, 3. — Stamane alle 11 nella caserma della cavalleria degli *honwed* ebbe luogo il duello alla pistola fra il presidente dei ministri barone Banffy ed il deputato Horanszky. Dinanzi alla caserma si era formato un grande assembramento di gente in attesa dell'esito del duello. Fra la folla si notavano numerosi deputati.

Intanto, nel maneggio della caserma, i padrini dei due avversari attendevano alle formalità che precedono il duello. Dirigeva il ministro degli «honwed», barone Fejervary. Le condizioni erano: duplice scambio di palle, pistole a canna liscia, senza mirino; distanza 25 passi, 5 passi d'avanzata. Il primo a tirare fu Banffy; egli tenne la canna della pistola levata in aria e tirò senza mirare. Alcuni secondi dopo tirò Horanszky, anche lui scaricando la pistola in aria. Poi i due avversari scambiarono il posto e dopo due minuti tirarono contemporaneamente senza colpire. Il duello durò in tutto 8 minuti. Gli avversari non si riconciliarono.

Il barone Banffy si recò direttamente al palazzo della presidenza dei ministri e Horanszky fece ritorno a casa sua.

Intanto alla Camera si attendeva con viva ansietà la venuta dei padrini per conoscere l'esito del duello. I padrini al loro apparire furono assaliti da una ressa di domande. Verso le 11 3,4 comparvero prima Banffy, poi Horanszky. Entrambi furono accolti nei corridoi da clamorose ovazioni.

Nel protocollo steso dai padrini, si constata che la questione d'onore fu risolta secondo le regole della cavalleria.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

Sul furto degli orologi — Avviso al pubblico.

Tutti coloro che dopo l'undici dicembre p. p., avessero trovato o comperato orologi di qualsiasi qualità, d'oro, d'argento, di nichel, dai girovaghi, tanto sulle piazze come sui mercati, sono pregati a denunziarlo al più presto possibile alla Pubblica Sicurezza, oppure al Municipio del loro paese, senza tema di compromettersi, mentre verrà loro restituito l'intero importo.

Quelli poi che si trovassero in possesso di tali orologi, senza parteciparlo alle autorità entro il tempo del processo, e che in seguito questi orologi venissero conosciuti dagli orologiai ed orefici, tanto nella forma come nella matricola, verranno requisiti ed i proprietari dei suddetti saranno messi sotto procedura.

E. Lorenzone.

Spilimbergo.

Ballo di beneficenza. — Domenica sera 1 gennaio, a cura del benemerito Comitato pel Patronato scolastico, presieduto dall'avv. Concari cav. Francesco, si diede nella sala Artini una festa da ballo a beneficio degli scolari poveri. Il risultato fu assai soddisfacente, essendosi incassate circa 80 lire nette. La simpaticissima festa, alla quale intervenne il fior fiore delle signorine del paese e numeroso stuolo di baldi giovinotti, durò sempre animata fino alle 3 del mattino.

Vivissima lode va data quindi al Comitato e a quanti s'occuparono e si occuperanno per la nobile e santa istituzione.

Pontebba.

Cose che non dovrebbero accadere. — Un'incaglio al libero commercio. — Giorni sono tal Biasutti Neonisto nativo di Pontebba e domiciliato da diversi anni a Roma, non essendo stato inscritto nei registri di leva della Capitale, causa la non avvenuta commutazione d'inscrizione da Pontebba a Roma, ritenuto renitente, fu mandato da Roma a Pontebba per traduzione.

Quivi giunto, il Sindaco si rifiutò di ricoverarlo e sussidiarlo, cosicchè il delegato di P. S. signor Leonardi, mosso a compassione dello stato miserando del povero Biasutti che si trovava *senza un centesimo, digiuno e pochissimo coperto*, fu costretto a farlo ricoverare per quattro giorni presso un albergatore, in attesa dei provvedimenti che aveva chiesto telegraficamente all'autorita superiore.

E' bene notarsi che, mentre per questo lato il Sindaco è stato così rigido... amministratore, rifiutando un'asilo ed un tozzo di pane ad un disgraziato, non lo è verso altri, poichè, da quanto si narra, vengono sussidiate persone che hanno parenti ricchi, in forza del Codice Civile obbligati ad ajutarle.

—

Contrariamente a quanto ebbi a scrivervi giorni addietro, circa l'istituzione di una divisa o di un distintivo obbligatorio ai fattorini d'albergo che vanno ad incontrare i forestieri alla stazione; siccome detta misura avrebbe danneggiato esercenti e privati; una disposizione nuova negli annali dei *decreti* municipali nostri, proibisce l'avvicinarsi alla stazione di fattorini, siano essi in divisa o meno!!!

A parte il danno che arrecano al forestiero che arriva di notte in un paese tanto *illuminato* come il nostro, senza sapere dove dirigersi; ed a parte tutti gli altri inconvenienti che possono prodursi da tale provvedimento; domandiamo se tale disposizione è legale e se l'autorità tutoria vi darà il proprio assentimento.

Reana del Rojale.

DUE ANNEGATI NEL TORRE

per l'ostinazione di attraversarlo

3 gennaio. — Comello Luigi di Francesco d'anni 26 bracciante, nato a Zompitta e residente a Savorgnano di Torre, la sua donna (unita con lui soltanto col rito ecclesiastico) Melania Lendaro, e certo Pietro Mauro fu Valentino d'anni 27 pure bracciante, nato a Chalminis e residente a Primulacco, erano stati jeri a Tricesimo, sul mercato; e, naturalmente, avevano... bevuto.

Il bère porta con sè parecchie conseguenze: fra le altre, quelle di ritardarsi per rincasare e quelle di ostinarsi, quando viene in capo una qualche idea. Pur troppo, questo fu il caso.

Erano le dieci di notte quand'eglino si accinsero a guadare il Torre, gonfio per le pioggie abbondanti della giornata, lungo quella linea che da Zompitta conduce a Savorgnano.

Fecero un primo tentativo, tutti tre a braccetto: ma di poco inoltratisi, caddero tutti e tre, sia perchè la ripida corrente mangiava loro il terreno sotto i piedi, sia perchè le gambe non avevano l'energia che occorreva.

Comunque, per allora poterono uscirne, sebbene con qualche stento.

Tornati sulla ghiaia asciutta, i due pensarono di ritentare la prova. La donna stette lì, spettatrice. Entrano nel ramo d'acqua — ne guadano breve tratto — poi, giù.. Un grido loro, cui risponde più forte, più acuto, più disperato il grido della donna, che non li vede rialzarsi, che nella oscurità crede discernere i corpi travolti sulle onde fragorose.

E corre, ella, gridando disperatamente al soccorso; corre a Zompitta, invocando aiuto. Trova il fratello del suo uomo, Ermenegildo Comello, cui piangendo racconta con tronche parole il tristissimo caso; trova altri. E subito parecchi corrono verso la sponda del Torre, con fanali; e gridano, guardano, ricercano, esplorano.... Invanamente!

Stamattina, con il triste pensiero di ricercar due cadaveri, si torna alla ricerca. E fu certo Emilio di Pietro Beltramini, ventenne, da Zompitta, che primo vide i due cadaveri, sulla sponda destra, a un chilometro circa dal luogo dov'essi erano entrati nel torrente, verso Cortale — distanti uno dall'altro circa ottanta metri — ancora cullati dalle acque scemate: quattro dita appena di profondità!

S'affretta il Beltramini, accorrono altri — e fra questi il Segretario: Traggono dall'acqua i due cadaveri e li adagiano sulla ghiaia. Indosso al Mauro furono trovate lire 4.27 e due scatole; al Comello, lire 33.75, una chiave e due forbici.

Il Municipio subito diede partecipazione dell'infortunio al Pretore del II.o Mandamento, il quale venne in giornata, col vice cancelliere Bertuzzi e col medico D'Agostini. Constatat. la triste accidentalità del fatto, si dispose per il seppellimento dei due disgraziati, vittime della loro imprudenza.

Latisana.

Accademia in teatro. — Per nobile iniziativa dei dilettanti del paese (che ne furono gli esecutori) l'altra sera ebbe l'uogo al nostro teatro un'accademia vocale-istrumentale a beneficio del maestro Oreste Cigaina, che fu nominato direttore della banda musicale di Spilimbergo e ragioniere di quel Municipio.

Lo sceltissimo programma, svolto con mirabile maestria e precisione, soddisfece completamente il pubblico numerosissimo, che applaudì ripetutamente gli esecutori ed in ispecialità il maestro Cigaina, il quale fu chiamato molte volte al proscenio.

Fu pure molto applaudita la signorina Anna Negri, che dimostrò ancora una volta la sua rara valentia quale cantante. Alla fine fu regalata di uno stupendo mazzo di fiori.

La brillante serata, chiusa con una farsa di molto effetto, non poteva riuscire migliore pel nostro bravo maestro, che lascia — con rammarico di tutti — il paese natio.

Cronaca friulana... a Trieste.

Rileviamo dal *Piccolo* di Trieste:

Apoplessia. — Mentre il venditore di caramelle Giovanni Depauli, da Pordenone vendeva la propria merce, l'altra sera, alle otto, fu colto da un insulto apoplettico che gli paralizzò tutta la parte sinistra del corpo. Con una lettiga fu trasportato all'ospedale.

Uno specialista nel ramo «portinai». — Da qualche tempo la Polizia era venuta a conoscenza che per Trieste si aggirava il pregiudicato Angelo Grillo, d'anni 23, calzolaio e pittore, da Pordenone, il quale, in seguito alle numerosissime condanne subite per crimine di furto, era stato bandito dagli stati austriaci.

La presenza del Grillo veniva segnalata nel tempo stesso da moltissimi furti commessi a danno dei portinai: ciò che è una specialità del Grillo. L'altra notte l'ufficiale di polizia Tizt, avendo rilevato che il Grillo si trovava presso la madre sua, si recò nell'abitazione di lei, in via Donota N. 25; ma prima che i funzionari penetrassero nella stanza, egli saltò dal letto e fuggì, lasciando però gli stivali, che vennero sequestrati. Il Titz ritornò nel domani colà, e questa volta ebbe la fortuna di abbrancare il ricercato, che fu scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Carradore ubbriaco. — Il carradore Lino Tilati, d'anni 28, da Udine (?) abitante in androna della Fornace N. 8, ubbriaco, guidava il suo carro seduto sullo stesso, cantando ad alta voce l'inno di Caserio. In via S. Giacomo in monte l'incontrò l'ispettore Nemarnich, che procedette subito al suo arresto. Il Tilati fu scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Amnistiato, non amnistiato. — Lo scorso mese, il facchino Giovanni T., d'anni 29, da Udine, fu condannato dal locale Tribunale provinciale, per crimine di offesa alla Maestà sovrana, a 6 mesi di carcere e al bando.

In seguito però all'amnistia, lo rimisero in libertà. Riteneva egli di non aver più nulla a temere, e di potersene rimanere a Trieste. Senonchè, l'autorità venne a sapere che nel 1895 il Capitanato distrettuale di Parenzo aveva pronunciato contro di lui il bando dai paesi rappresentati al Consiglio dell'impero; e il T., fu di nuovo arrestato. Condotto al commissariato di via Scussa, le sue proteste furono vane, e fu accompagnato in via Tigor.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Continuano a suonar brutte campane.** — Corre voce che a questa Pretura urbana si pensi di cambiare il dirigente. Questi è il consigliere de Gironcoli. Ottimo legale, esperto nelle sue mansioni, ma che importa? E' italiano e perciò lo si trasferisce, mentre alla Pretura urbana, dove vi sono già delle infiltrazioni slovene, si mette a dirigente il consigliere sloveno Gabrielcic.

Il governo persiste nel sistema. Ogni giorno una nuova concessione ai nostri implacabili nemici!

La Lega Nazionale non dorme. — Persuasa l'on. Direzione centrale dell'assoluta necessità di aprire provvisoriamente una scuola popolare italiana a Piedimonte ed ottenuta l'autorizzazione dopo varie peripezie del consiglio scolastico provinciale, oggi l'egregio direttore del Gruppo di qui signor Giorgio Bombig andò ad insediare il maestro signor Ignazio Visintino che aprirà tosto la scuola.

Dimissioni. — Il Capitano provinciale S. E. il signor Francesco conte Coronini ha rassegnato le sue dimissioni da Capitano provinciale e da Deputato alla Dieta, in seguito alla agitazione sacrosanta prodotta nella popolazione italiana contro la proposta di legge del fondo provinciale scolastico che sarebbe una rovina per il nostro Friuli, a vantaggio degli slavi.

Per la Lega Nazionale. — Fioccano le offerte — grosse, piccole, da ricchi, da poveri: e come accade qui, si verifica in tutte le terre italiane del nostro Friuli, del Triestino, dell'Istria. Ciò conforta. un popolo che sente così vivo, così indomito il sentimento della propria nazionalità, non può venire soffocato, come tentano di fare i nostri nemici.

Cormons. — **Il successo morale di una seduta.** — *2 gennaio.* — Il successo morale della seduta comunale del 31 dicembre non poteva essere maggiore. L'adesione della maggioranza e la dichiarazione del podestà, fatta per bocca del deputato Nadale, che si associò alle proteste contro il ginnasio croato di Pisino e contro la fusione del fondo provinciale scolastico, fecero scattare la molla del sentimento nazionale.

Già nella sera della seduta, regnava in ogni ritrovo un'insolita animazione, e ieri sera il capodanno fu festeggiato più lietamente del solito. Ogni cuore batteva all'unisono con l'affermazione italiana, perchè non vi era albergo, trattoria, osteria e caffè in cui incessantemente non si cantassero le canzonette nazionali. Con essa abbiamo conseguito un altro successo, l'affratellamento di tutti i cittadini e l'abbandono di ogni questione personale, di ogni dissidio. Il momento è solenne e tutti dobbiamo essere uniti.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e Cambiavalute di ELLERO ALESSANDRO, Udine piazza V. E. **Specialità** a L. 2 la bottiglia il miglior **Caglio e Colorante** per Burro e Formaggio — **Carburo**.

Cronaca Cittadina.

MORTO!

Ecco un'altra vittima del coltello!

Iersera verso le diecinove, è morto all'Ospitale quel Domenico Chiabà di Valentino, d'anni 29 da San Giorgio di Nogaro il quale, Domenica, riportava una coltellata al basso ventre ad opera del suo compaesano Giuseppe Ferrari.

Nulla valsero i tentativi dell'arte chirurgica.

Poco prima, richiesto dal capo infermiera come stasse, rispose:

— Eh, bastanze ben!

Ed aveva la morte vicina!

Povera vecchia!

Abita nel *Palazzat* in via Bertaldia, una vecchia di 83 anni: certa Teresa Vaccaroni, venditrice di frutta, fino a qualche mese fa, nelle vicinanze del Distretto: una povera donna, senza una gamba, che per muoversi doveva servirsi delle gruccie. Sua sorella è morta — crediamo l'anno scorso — all'Ospitale; e da allora la povera vecchia rimase affatto *sola*.

I vicini di casa non l'avevano veduta uscire, dopo il giorno di Natale. Ieri, udendo qualche gemito nella stanza da lei abitata, s'impensierirono. Abbatteron la porta, chiusa internamente; e trovarono la misera giacente sotto il letto!..

Soccorsala alla meglio, più tardi, per consiglio del medico D'Agostini, la Vaccaroni fu trasportata all'Ospitale.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Teatro Minerva.

Il bravo Enrico Corazza ha mantenuto interamente la sua promessa.

Il numeroso pubblico intervenuto alla sua serata d'onore s'è divertito assai alla brillante esecuzione di tutto il programma.

Nella commedia, monologo e farsa, il Corazza fu esilarantissimo ed ottenne molti applausi insieme a tutti i suoi compagni d'arte.

—

Questa sera altro interessante divertimento con il capolavoro di Carlo Goldoni: I QUATTRO RUSTEGHI.

Quanto prima, la novità: *I disertori veneziani*.

Ed è pure annunciata la serata d'onore dell'ottima prima attrice signora Giuseppina Cristiani-Bianchini, con programma variato ed attraente.

—

Nella settimana ventura e precisamente dal 10 al 15 avremo sei recite straordinarie della primaria Compagnia drammatica Vitaliani, della quale sono bellissimi ornamenti la sig. Italia Vitaliani ed il Berti, ben conosciuti ed apprezzati dal nostro pubblico.

Studio di Ragioneria.

Il Prof. Giorgio Marchesini e il Rag. Augusto Tam hanno aperto uno Studio di Ragioneria in Piazza V. E. (Riva del Castello) per la trattazione di affari d'indole contabile - amministrativa.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di gennaio possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto aprile 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nel n. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Ferimenti accidentali.

Furono jeri medicati all'Ospitale:

Antonio Bussi di Giuseppe, diciassettenne, da Udine, per taglio al pollice della mano sinistra guaribile in quattro giorni; e Giuseppe Driussi di anni 61, da Udine, per ferita lacera contusa al mignolo sinistro guaribile in dieci giorni.

Buona usanza

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Eva Cantarutti*: Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 2, Bossi avv. Gio Batta 1, Bonini cav. prof. Piero 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Eva Cantarutti*: Vittorio Salvadori L. 1.

La Direzione ringrazia.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di Dicembre 1898 alla stagionatura

Greggie	Colli	N.	92	K.	9350
Trame	»	»	—	»	—
Organzini	»	»	1	»	50
	Totale	N.	93	K.	9400

all'Assaggio

Greggie	N.	267
Lavorate	»	—
Totale	N.	267

Vendita di articoli invernali.

Il sottoscritto negoziante in Manifatture in Via Paolo Sarpi N. 12, porta a conoscenza del pubblico e della sua spettabile clientela, che col giorno 1.o Gennaio ha aperto nel suo negozio la vendita di tutti gli articoli invernali con sensibilissimi ribassi, per fine stagione.

A. Milani.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 gennaio a L. 107.55.

Corse delle monete.

Fiorini	224.50	Marchi	132.25
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Oggi alle 8 1|2 dopo penosa malattia, munita dai conforti religiosi, spirava

CATERINA SIMEONI - CROATTO

d'anni 52

Il marito, la figlia, la sorella, il genero Pio Venturini ed i congiunti, con l'animo straziato, ne dànno il triste annuncio, pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Chiesa del Carmine, partendo dalla casa N. 31, via Bartaldia.

Udine, 4 gennaio 1829.

Ieri sera alle ore 10 moriva improvvisamente la Signora

FIOR-MARIA MODESTINI

moglie e madre modello.

I Funerali avranno luogo domani alle ore 10.

La famiglia prega d'essere dispensata dalle visite di condoglianze.

Tricesimo 4 Gennaio 1899.

G. B. M.

Voci dei privati.

Cose dell'Ospitale.

Nel *Paese* di Sabato scrissi sotto il titolo «*Cose dell'Ospitale*» un articolo che venne biasimato dalla Direzione di quel Giornale, la quale trovò che i miei appunti erano ingiustificati, che lo scritto mio non *rispondeva affatto* a quelli antecedenti del periodico stesso e che solamente se potei evitare il cestino fu per *l' imparzialità* del *Paese* e perchè io sono un amico suo. — Essendo abituato a dire l'opinione mia senza reticenze e senza sottintesi, credo che il commentatore abbia avuto torto a pubblicare l'articolo quando esso contrastava con la verità ed era insufficente; poichè l'amicizia non ha il diritto di imporsi, nè chi begnignamente e malvolentieri cede ad essa, ha poi la facoltà di tentare di distruggere, con un commento, uno scritto creduto abbastanza degno di veder la luce nelle colonne del giornale. — Non intendo iniziar polemiche; ma solo usando della ospitalità che *La Patria del Friuli* mi accorda voglio dimostrare che il *Paese*, o meglio, l'autore del commento non legge neppure il suo giornale e pronuncia delle smentite che non sono meritate.

Nel numero di Sabato io lamentava che il *Paese* avesse pubblicati varî articoli di critica sulle cose dell'Ospitale nostro e specialmente contro i medici giovani, confessando la mia ignoranza assoluta, e riservando quindi il giudizio, su altre tante questioni sollevate. — Diceva che in linea generale l'onor del mento ed i capelli brizzolati o bianchi non indicano ancora il monopolio della scienza; che il *Paese* dopo aver detto tutto il bene possibile del dottor Rieppi aveva lasciato che altri dicesse quasi l'opposto; che il medico *comprimario* significa senza finzione, *un primario di fatto*; che quando un giovane (dai trenta.... ai quarant'anni) venne creduto capace di dirigere due o tre *sale* si commette un'ingiustizia a non assegnargli il titolo che gli spetta; che finalmente all'ammalato importa poco aver al suo letto delle celebrità, alcuna volta gonfiate, che facciano delle dissertazioni; ma che a lui basta di sapere che il *primario* sia capace, abbia fatto un tirocinio discreto, abbia goduta la stima dei superiori. — Il commentator mio risponde che «*il Paese riconobbe francamente i meriti di distinti giovani medici addetti all'Ospitale e specialmente ebbe parole di lode pel dottor Luigi Rieppi prima della sua nomina a primario*». — Or bene a cominciare da codeste *lodi* ecco cosa il *Paese* scriveva nel 12 Novembre al N. 143 tributando incensi all'ex comprimario «*Nemmeno il distinto successore del prof. Franzolini, il quale per la sua* giovane età *(!!) e per la sua esperienza relativamente breve, non che alla fama che il tempo ed il lavoro gli procureranno indubbiamente, può ora pretendere a quella meritata autorità che da anni raggiunsero il Pennato ed il Franzolini*» E questi secondo il commentatore sono complimenti!; come non fosse lo stesso che dire: Bravo giovane il dottor Rieppi, intelligentissimo fra tutti; ma.... ci vogliono altre *menti* per esser primari!

E volete sapere quali gentili cortesie ha dimostrato nel numero stesso il *Paese* ai riguardi dei medici?.... Udite:

«*Fatta la dovuta eccezione per il prof. Pennato che dirige uno dei riparti medici, si può dire che, gli altri riparti abbiano trattamento corrispondente alla importanza dell' Istituto? Quei riparti sono affidati a bravi giovani, ma a giovani, i quali servono gratuitamente allo scopo di far pratica; mancanti di veri titoli per esser* primari — *sebbene qualcuno passi per* comprimario — *e facendo ciascuno non di meno senza controllo, le funzioni di primario.*»

E al n. 144 del 19 novembre poi completa il suo pensiero scrivendo che oggi vi è *un' interruzione* di celebrità mediche al nostro Ospitale... Si vede proprio che lo scrittore deve aver l'esclusivo brevetto della scienza.

Io diceva sul *Paese* che all'ammalato non occorrono celebrità, ma basta un medico capace e pratico, e lo scrittore piange invece sulla sorte dei poveri degenti ed esclama: «*Essi volgono, i poveri malati, i pallidi visi cercando un uomo, l'uomo di scienza e d'esperienza ed affissano spesso gli sguardi in volti di giovani*» — Decisamente occorre la barba o la veneranda canizie! Ma questi poveri giovanotti non sanno neppur nascondere agli ammalati l'incertezza della loro inscienza e quelli «*li scorgono volonterosi, attenti, attivi — ma vi possono talvolta leggere troppo chiaramente l'espressione caratteristica di chi sta imparando, espressione che invano si cercherebbe dissimulare, che non sfugge al paziente a cui la fiducia deve essere imposta dall'autorità del medico.*»

In verità se tutta la cittadinanza non conoscesse la indiscussa capacità in alcuni medici o chirurghi di esercitare, come da anni hanno fatto, le funzioni di *primario di fatto*, a sentire lo scrittore del paese sarebbe opera meritoria strappare dalle mani quei disgraziati ed immergerli in un bagno di scienza... colata... e liquidata.

Ora io domando al mio commentatore: Era si o no *giustificato* che io scrivessi che il Paese ha malamente giudicate persone egregie e capaci?... Tanto giustificato mi sembra, che lo stesso giornale doverosamente afferma la sua stima completa per i valenti medici... solo s'era dimenticato dei suoi N. 143 e 144.

Dal resto non è certo nè per metter in contraddizione il commentatore del *Paese* con se stesso, e col suo giornale, nè per difendere un mio scritto, che ho chiesto ospitalità alla *Patria del Firuli*; ma solo per aver occasione dalle stesse critiche non giuste, di constatare che il giornale democratico col suo commento è anche lui concorde con me, e con tutti coloro che non rispondono a piccole bizze, od interessi o che sono in errore, nell'affermare che la città nostra possiede medici intelligenti tanto da non aver proprio bisogno di girar l'Italia alla ricerca di un primario.

E. F.

Un reclamo

ricevemmo contro un esercizio di via Tomadini, perchè in certe sere della settimana vi si tengono avventori fino a tarda ora, i quali, sotto gli influssi dell'alcool, cantano e schiammazzano con grave disturbo dei vicinanti. Chi ci rivolge il reclamo avrebbe fatto meglio, però, a indirizzarlo all'ufficio di Pubblica Sicurezza, la quale ha il compito di provvedere a simili inconvenienti.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI ROMA.

Condanna di un brigadiere. — Corincigh Giuseppe, da S. Pietro al Natisone, brigadiere dei reali carabinieri e comandante la stazione di Campitelli, comparve l'altro dì innanzi al tribunale militare di Roma, imputato di prevaricazione, e precisamente per aver sottratto un importo di L. 67.70 a danno dell'amministrazione militare, e lire cento in danno di un suo dipendente.

Le giustificazioni da lui prodotte non valsero, e per i fatti addebitategli, venne condannato a due anni ed un mese di reclusione militare.

Memoriale dei privati.

Municipio di Coseano.

Avviso d'asta.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno di mercoledì 18 gennaio 1899 alle ore 10 di mattina, si procederà in questo Ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, all'appalto per aggiudicare al miglior offerente i lavori relativi alla costruzione di un canale per la derivazione dal Ledra presso Cisterna, di un filo d'acqua scoperto ad uso delle frazioni di Nogaredo e Barazzetto.

L'asta, da tenersi col metodo della candela vergine, si aprirà sul dato regolatore di Lire 7147.74 e sarà disciplinata dalle norme contenute nel regolamento che vige sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'incanto, dovranno provare la loro idoneità nell'esecuzione di opere mediante certificato di recente data, nonchè cautare le offerte con un deposito preventivo di L. 800.

I disegni, le perizie, i quaderni d'onere relativi alle opere di cui sopra, compilati dall'ing. Rosmini, sono visibili nella segreteria di questo Municipio durante le ore d'ufficio.

Con altro avviso si farà conoscere l'esito del primo incanto e il termine utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo.

Dal Municipio di Coseano, addì 29 dicembre 1898.

Il Sindaco
Virgilio Mattiussi.

—

Estratto di Bando.

Il sottoscritto Curatore del fallimento di Serena Federico di Polcenigo

rende noto

che con Decreto 23 dicembre 1898 N. 1604 del Tribunale Civile e Penale di Pordenone, venne autorizzato alla vendita in massa de' crediti descritti in apposito elenco-vendita che seguirà nel giorno

28 gennaio 1899 ore 11 ant., nella Sala delle Udienze Civili presso il sullodato Tribunale sul prezzo offerto privatamente dal signor Quaglia Sebastiano fu Pietro di S. Giovanni di Polcenigo, senza responsabilità veruna da parte del fallito e de' suoi creditori.

Pordenone, 2 gennaio 1899.

Il Curatore
Avvocato Vittorio Marini.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali con pochi compratori stante il tempo piovoso, però quel po di merce posta in vendita andò venduta a prezzi sostenuti.

Frumento. Nel frumento, gli affari furono deboli e poco importanti, rivolti specialmente al frumento nazionale, attualmente di maggior convenienza dell'estero, ciò che va indebolendo i depositi con la prospettiva di non lontani aumenti.

Sulla nostra piazza i prezzi intanto rimasero invariati pei nostrani che si quotarono da L. 24.— a 24 50 il quint.

Granone. — Quest'articolo è molto domandato, tanto le qualità fine che i cinquantini, con prezzi sostenuti.

Si quotò da L. 10 50 a 12 —, il nostrano comune fino da L. 12.— a 12 50 il giallone.

Segala. — Segala poco ricercata per cui si perdura la calma. I prezzi rimasero da lire 13.00 a 13.50 l'ettolitro che si segnarono già da settimane.

Avena sostenutissima benche non tanto domandata.

Si quotò da L. 20 a 20 50 il quintale.

Sorgorosso. Quest'articolo è discretamente ricercato, per cui i prezzi si mantengono sostenuti.

Si quotò da L. 6.50 a 7 l'Ettolitro.

Mercato della seta.

Milano, 3. — Il nostro mercato continua evidentemente nelle buone disposizioni già indicate. Malgrado infatti un quotidiano rialzo nelle pretese dei detentori, le richieste sono sempre numerose e le transazioni ultimate offrono un ricavo migliorato pel venditore.

L'unica difficoltà, che ogni giorno va aumentando, è la scarsità della merce, che in varii generi e titoli diventa addirittura dannosa.

Perdurano le preferenze pei titoli fini tanto in greggia quanto in organzino; le richieste di quest'ultimo sono più importanti che pel passato e varii affari furono oggi definiti.

Ciò che dà la spinta a tutto, sono i bozzoli, pei quali confermasi un miglioramento graduale, con vendite eseguibili, appena che la pretesa rimanga nei limiti consentiti dall'andamento attuale.

Prestiti sospesi.

Il Consiglio comunale di Bari, in seduta segreta, deliberò di sospendere le operazioni ulteriori sui prestiti municipali Geisser e Compagnoni, finchè si rimetteranno le condizioni finanziarie.

Notizie telegrafiche.

Una tempesta in Francia ed in Inghilterra.

Un piroscafo italiano in pericolo.

PARIGI, 3. Una violenta tempesta imperversò su Parigi e tutta la Francia, specialmente sulle coste. Si deplorano parecchi sinistri.

LONDRA, 3. Una terribile tempesta imperversò in tutta l'Inghilterra. Parecchi infortuni. Temesi che 25 marinai siano periti.

DIEPPE, 3. Il vapore *Augero* si infranse la scorsa notte sulla banchina del molo. Il capitano e 14 uomini dell'equipaggio, che si erano rifugiati all'estremità del molo, furono salvati stamane alle ore 7. Un marinaio è morto per esaurimento di forze; quattro altri annegarono nel compartimento della macchina.

BREST, 3. Il vapore italiano *Edilio*, si trova in vista dell'isola di Ouessant e chiede soccorsi, essendo stato gettato sulla costa della baia di Arland con numerose falle. Un battello di salvataggio di Ouessant ha salvato vent'otto uomini dell'equipaggio.

Mare spaventevole.

Assassinio politico.

SALONICCO, 3. Giunge notizia da Bitulje d'un grave fatto provocato da odio politico: di pieno giorno sulla pubblica via il dottor Kivirinian, uno dei più influenti capi del partito macedone, fu assassinato con tre colpi di rivoltella, che lo ferirono alla testa e al ventre. Non si esclude che nell'assassinio possa aver avuto mano il comitato d'azione macedone-bulgaro in seguito agli ultimi numerosi arresti eseguiti a Bitulje fra macedoni-bulgari.

Incendio di una raffineria di nafta.

KATTOWITZ, 3. La raffineria di nafta della fabbrica di catrame della ditta Rüdniger, è stata distrutta da un incendio. Il danno ammonta a 200.000 marchi. Dai rottami e dai tizzoni ardenti furono feriti alcuni pompieri gravemente, dodici leggermente.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

LA PATRIA DEL FRIULI NEL 1899

ASSOCIAZIONI.

I Soci con diritto ad inserzione de' loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6. Questa classe di Soci, cui dovrebbero appartenere i cittadini aventi pubblici uffici nei Comuni e nella Provincia, oltre gli amici dei Giornale, non paga se non quello che dovrebbe essere il prezzo ordinario di qualsiasi Foglio politico, cioè come i Giornali di egual formato in altre città anche del Veneto.*

Per quella concorrenza giornalistica che ormai, col buon mercato, nuoce all'efficacia dei Giornali (mentre ogni risparmio è a scapito della collaborazione) si è ribassato il prezzo della Patria del Friuli *a favore di tutti gli altri Soci, cioè per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50. E si mantengono le facilitazioni speciali già acconsentite dall'Amministrazione.*

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Equalmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.*

Quelli che spediscono manoscritti per inserzioni, *è necessario che uniscano il prezzo approssimativo; altrimenti non si darà corso alla commissione.*

Numeri separati.

Non saranno spediti se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Corrispondenza del Direttore e dell'Amministratore.

Per l'anno 1899 sarà fatta unicamente nella Posta economica. *Chi avrà mandato una lettera al Giornale, leggerà nel numero più prossimo la risposta.*

Tipografia Cartoleria

e

Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

BIGLIETTI D'AUGURIO

ultime novità

Biglietti da visita

STAMPATI O LITOGRAFATI

in formati speciali elegantissimi

Libri illustrati educativi per giovinetti

SCATOLE CON CARTE E BUSTE

a prezzi della massima convenienza

Cartoline - ricordo - illustrate

e Album per le collezioni

PARALUMI ULTIMA MODA

IN CARTA CRÊPE FINISSIMA

colori assortiti

Unici depositari in Udine

dei paralumi igienici «Augenschutz»

utilissimi per gli uffici pubblici e privati

Prezzi limitatissimi

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

AFFANNO

Stim. Signor **Carlo Arnaldi**
Foro Bonaparte 75 - **Milano.**

Ho il dovere di farle conoscere che da tre anni ho usato il suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** in diversi individui affetti da **asma nervoso e bronchiale** e ne ho ottenuti **effetti inaspettati**, avendo prima usati inutilmente tutti i rimedi che la scienza medica m'indica al riguardo.

Anacleto Grossi — Medico-Chirurgo.
Cassino (Caserta).

Torello in vendita.

Torello di un anno puro Simmenthal che ottenne il primo premio all'esposizione di Palmanova è vendibile. Rivolgersi all'Amministrazione Istituto Sabbatini di Pozzuolo.

ARTURO LUNAZZI - UDINE

Grande assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
« Posta » 5

BOTTIGLIERIA al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileja

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante, digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897.
con **Diploma d'onore** al Concorso Espos. Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1897.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.
con **Il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Se volete fare
Splendidi ed utili Regali-Strenne
domandate il
NUOVO CATALOGO GENERALE
delle Pubblicazioni Illustrate della
Società Editrice Sonzogno
Milano - Via Pasquirolo, 14 - Milano

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.

Vendesi all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del **CORRIERE DELLA SERA**)

IN MILANO: Annuo L. **18** - Semestre L. **9** - Trimestre L. **4,50**
NEL REGNO: » » **24** - » » **12** - » » **6**
ESTERO: » » **40** - » » **20** - » » **10**

☛ Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Cent. **60** (Estero L. **1,20**). Gli abbonati semestrali Cent. **30** (Estero Cent. **60**) Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all' Ufficio del Giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Cantelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d' attualità, avrà, *fra'* giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8° grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell' anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N' è autore il signor Vuillier. L' edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dell' antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all' autore di toccare argomenti variatissimi, sì da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell' arte dell' incisione concedono.

☛ Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout*.

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor De Rabelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell' abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

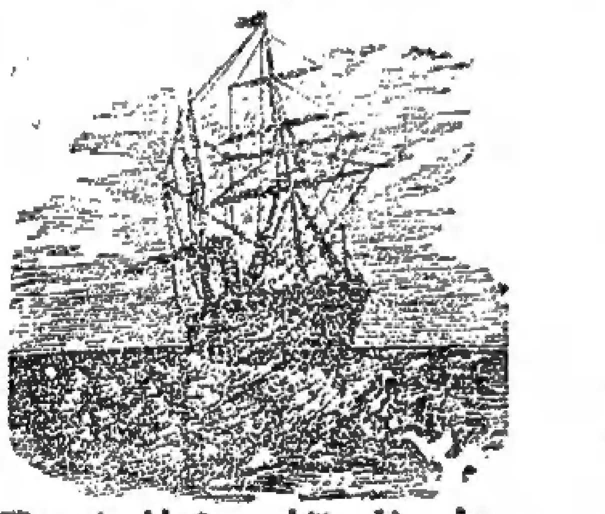
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 13 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

RAFFAELE RUBATTINO

Tonnellate 6000

1 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)

ORIONE

Tonnellate 6000

Linea direttissima regolare celere

il 3 d' ogni mese

da GENOVA a NEW-YORK

il grandioso postale

SEMPIONE

partirà il 3 febbraio 1899.

Prezzi eccezionalmente ridotti

per passeggeri di III.a classe

Medico e medicine a bordo gratis- ne e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTEZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pel loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero od in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Farotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileja N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si senta in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri.
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d' ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati

neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen„ e "Fior di mazzo di nozze„

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI

in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE

in variate grandezze da lire **5** a lire **100**

Prezzi di eccezionale convenienza.

Udine, Tip. — Domenico Del Bianco.